

Ho avuto molto piacere di ricevere l'invito dai colleghi della Cattolica per l'importante evento del centenario dell'Università Cattolica. Il titolo indicato: **“La psicologia tra formazione, ricerca e applicazione, con una sfida che parte da Padre Agostino Gemelli”**, è suggestivo e coraggioso. Suggerisce infatti, il rapporto della Psicologia tra la cultura scientifica dello psicologo Gemelli e la cultura scientifica degli attuali psicologi italiani. Gli storici, se sono sinceri, devono riconoscere quanto, in tanti anni, Agostino Gemelli abbia prodotto per la psicologia italiana.

Nella sintesi di dieci minuti troverete poche parole ma ricche di ricordi, per me, assai intensi

Mi limiterò ad alcuni accenni rispetto alle tre dimensioni del titolo: formazione, ricerca e applicazione, che ho cercato di apprendere a Milano, nell'Istituto di Psicologia della Cattolica.

### **Formazione,**

Il percorso di formazione in psicologia, nella mia amata Firenze, si sviluppa subito dopo una laurea in Medicina, con un interesse personale ma senza alcun insegnamento di psicologia nel corso dei 6 anni. Nella tesi di laurea, ho ottenuto un tema in ambito psicosomatico dal prof. Ugo Teodori, unico docente con un certo interesse per la psicologia medica.

Che fare per diventare psicologo? Secondo lo stesso Teodori, per un obiettivo convincente, l'unica possibilità era quello di ottenere l'ammissione nell'Istituto di Psicologia di Milano fondato e diretto da un notevole personaggio come Agostino Gemelli.

La sua accoglienza, dopo aver conseguito un esame, fu positiva e rimasi a Milano per oltre quattro anni, con tante iniziative di studio e di ricerca.

Proprio al primo incontro, mi impressionò questa frase: *“sono contento che sei laureato in medicina come me, ma ora mi raccomando, dimenticati assolutamente della medicina”*. Da qui nacque per la mia formazione una premessa fondamentale: considerare la psicologia come scienza specificamente autonoma.

Capivo che il distacco dalla filosofia non deve appiattirsi alle istanze dominanti della biomedicina, come purtroppo fino ad oggi si verifica anche nel linguaggio. Parole come, per esempio, psicoterapia, psicodiagnosi, psicologia clinica si sono affermate con l'illusione di rivestire un abito scientifico simil-medico, senza comprendere la relazione tra parole e concetti nuovi, che via via si stanno affermando nel territorio della psicologia. La scienza richiede assolutamente connessioni interdisciplinari e non collusione.

### **Ricerca**

La frase di Gemelli, che ho sottolineato, diceva anche: *“sono contento che sei laureato in medicina come me”*.

Evidentemente il rapporto sullo sfondo della biomedicina è di indiscutibile rilievo. Nella stessa relazione si poneva la giusta influenza della filosofia. Più volte,

infatti, padre Gemelli ci parlava della dottrina tomistica con riferimento importante per la concezione dell'uomo come unità psicosomatica.

Tuttavia il rigore scientifico di padre Gemelli era indiscutibile.

L'avvicinamento ai primi studiosi della psicologia internazionale, come Friedrich Kiesow, allievo di Wundt e Oswald Kulpe, gli consentì di impegnarsi a pieno titolo nello studio e nelle ricerche della psicologia sperimentale.

Il suo interesse particolare non si limitava a questo settore, ma nell'Istituto riusciva a produrre lo sviluppo scientifico di importanti tematiche come la personalità, la psicologia del lavoro, i processi psicosociali e delle organizzazioni.

Da sottolineare l'apertura ad orientamenti diversi, anche molto complessi e rischiosi come la psicoanalisi, dando a Leonardo Ancona la libertà responsabile di agire in sintonia con il punto di vista, allora non facile, della Chiesa.

In tono minore, ovviamente, egli accettò anche la ricerca che feci nell'ultimo anno, sulla percezione. Un tema da lui particolarmente studiato, ma che in certo senso sconfinava, in quanto la mia ricerca esaminava i rapporti tra percezione e personalità, nella linea innovativa, in quel tempo, della cosiddetta "New look in perception". Presentai i risultati in quella che fu per me la prima conferenza nei famosi seminari del venerdì e, purtroppo, l'ultima di padre Gemelli.

Non dimenticherò mai quel giorno. Al mattino, incontrando il Padre e sapendo che aveva la febbre a 38, lo pregai di non venire nel pomeriggio. Ma lui così rispose: "*Verrò sicuramente, e pronto a graffiarti*". Venne, naturalmente, e dopo cinque minuti mi fermò dicendo: "*io non ho capito niente*". ricominciai da capo e lui dopo altri 5 minuti disse: "*io continuo a non capire niente*". Da buon fiorentino pensai o non capisce veramente o vuol vedere il mio comportamento. Andai tranquillamente avanti fino alla fine senza ulteriori problemi. La sera però la Sig.na Scolari (sua autorevole segretaria) mi disse che era stato molto soddisfatto della conferenza; mi aveva interrotto anche per mettermi alla prova, per vedere quanto fossi in grado di credere in me stesso ...

#### - **Applicazione**

Dentro l'Istituto ho capito che cosa vuol dire il concetto di applicazione.

In una cultura italiana rigidamente ancorata alla metodologia delle scienze naturali, Agostino Gemelli creò, di fatto, i fondamenti della importante relazione tra la linea della teoria e la linea innovativa delle applicazioni professionali.

Su questo tema quante volte, negli anni 60, abbiamo dovuto dibattere con alcuni autorevoli personaggi universitari rigidamente impegnati nel versante "nobile" della teoria scientifica, tralasciando il versante "sconveniente" delle applicazioni.

In estrema sintesi: Formazione, Ricerca e Applicazione, sono le sfide coraggiose, nate e sviluppate nell'Istituto di Psicologia della Cattolica diretto da Agostino Gemelli.

Quali conseguenze positive possono aver influito nel corso degli anni?

Senza presunzione penso che la istituzione dei Corsi universitari sia stato un fattore di sicuro rilievo.

Penso inoltre che diversi docenti di questi corsi hanno potuto apprendere e acquisire il valore delle iniziative suddette.

---

Infine la personalità umana di Padre Gemelli.

Sì, lo si dice: il temperamento dispotico, autoritario ecc., ma vorrei accennare, personalmente, alla sua componente umana; non solo per la sua età ormai avanzata negli anni.

Più volte ho avuto l'occasione di parlare vis à vis con padre Gemelli sul piano più specifico degli studi e sui diversi orientamenti professionali. Fra questi, per esempio, mi sollecitava a imparare la lingua tedesca per lui molto importante. Fece in modo che un frate di origine tedesca venisse da me a fare una serie appropriata di lezioni, ma io, dopo due lezioni, lo abbandonai, essendo più attinente e urgente la lingua inglese. Per le vacanze del secondo anno, andai infatti in Inghilterra, con il suo consenso. Fu lì che ci scambiammo tre lettere con grande piacere reciproco.

Mi sorprese per l'affetto umano che contenevano al di là della didattica. (In allegato inserisco la prima, più breve)

Nella vicinanza della morte, tutti noi cercammo di essergli più vicino possibile.

Dopo la morte, Mons. Olgiati, suo stretto amico, mi chiamò con queste parole: *“Padre Gemelli ha detto che lei deve fondare l'Istituto di Psicologia alla nascita della Facoltà di Medicina a Roma e la direzione del Collegio degli studenti.”*

Nonostante il mio amore per Firenze, dove Teodori mi aspettava per la sua Facoltà, accettai ovviamente l'onore della richiesta di padre Gemelli.

Nei circa 15 anni di presenza mi trovai alla Cattolica e, successivamente, all'Università di Roma la Sapienza.

Lungo il doveroso e interessante impegno di questi anni, ben poco avrei fatto senza la formazione, la ricerca e l'applicazione cresciuti nell'Istituto di Psicologia di Milano e il suo autorevole direttore.

---

Aggiungo un piccolo oggetto che la signorina Scolari mi regalò subito dopo la sua morte, raccomandandomi di conservarlo come un oggetto molto prezioso.

Si tratta di un tagliacarte in legno, un po' consumato dal tempo, con sopra la scritta 'Jerusalem' che il Padre teneva fisso sulla sua scrivania.. Nell'osservarlo, mi fa venire alla mente le migliaia di Lettere e di pagine che questo oggetto ha consentito a Gemelli di sfogliare e meditare nel corso degli anni, con Fede e passione scientifica, a vantaggio di tanti.

Nel fissare questa immagine, un grazie riconoscente.